# Svolta bipartisan in Liguria: rinasce il Partito del cemento

Con sostegno trasversale (e idee firmate da grandi architetti), in Riviera ritorna, prepotente, **la speculazione edilizia.** Un libro inchiesta denuncia il fenomeno e i suoi protagonisti. Fautori di progetti troppo edificanti...

**[ RAFFAELE NIRI ]**

GENOVA. *Rapallizzazione.* Il neologismo – trasformare un angolo di Paradiso nel regno della cementificazione – ha quasi quarant'anni, il capolavoro di Italo Calvino *La speculazione edilizia* ha appena superato il mezzo secolo. Proprio sugli stessi territori «sta per abbattersi una colata di quasi tre milioni di metri cubi di cemento e se non c'è più posto a terra, si prova sul mare, costruendo nuovi porti per decine di migliaia di posti barca». La rapallizzazione era un fenomeno tipicamente democristiano? «La nuova febbre del mattone non conosce ostacoli perché raccoglie consensi trasversali. Tirando i fili del potere si scopre che in Liguria, e in Italia, si è formato un partito unico, trasversale, che va da sinistra a destra. Politici locali e nazionali, imprenditori, alti prelati, banchieri, siedono contemporaneamente in più consigli di amministrazione e si spartiscono cariche pubbliche, concorsi, appalti, finanziamenti».

Un filo che parte «dallo scandalo della Banca Popolare di Lodi, da Gianpiero Fiorani, dai furbetti del quartierino» e arriva «ai frequenti episodi di osmosi politica tra i due Claudii che regolano lo scenario locale: Claudio Burlando, l'ex diessino che oggi guida la Regione, e Claudio Scajola, l'ex democristiano oggi ministro che "governa" non solo il suo ricco feudo, la provincia di Imperia, ma anche tutte le scelte strategiche: una sorta di Realpolitik rivierasca che fa della Liguria una strategica bottega di sperimentazione».

**L'accusa è pesante. Non è propriamente un libro da ombrellone – anche se di sole e di mare, trattando principalmente di costruzioni e di Liguria, non può non occuparsi –** *Il partito del cemento. Politici, imprenditori, banchieri: la nuova speculazione edilizia*, volume da oggi in libreria per l'editore Chiarelettere (pp. 320, euro 14.60). Autori due giornalisti, Marco Preve di *Repubblica* e Ferruccio Sansa del *Secolo XIX*, prefazione di Marco Travaglio, *Il partito del cemento* potrebbe rovinare le vacanze a molti.

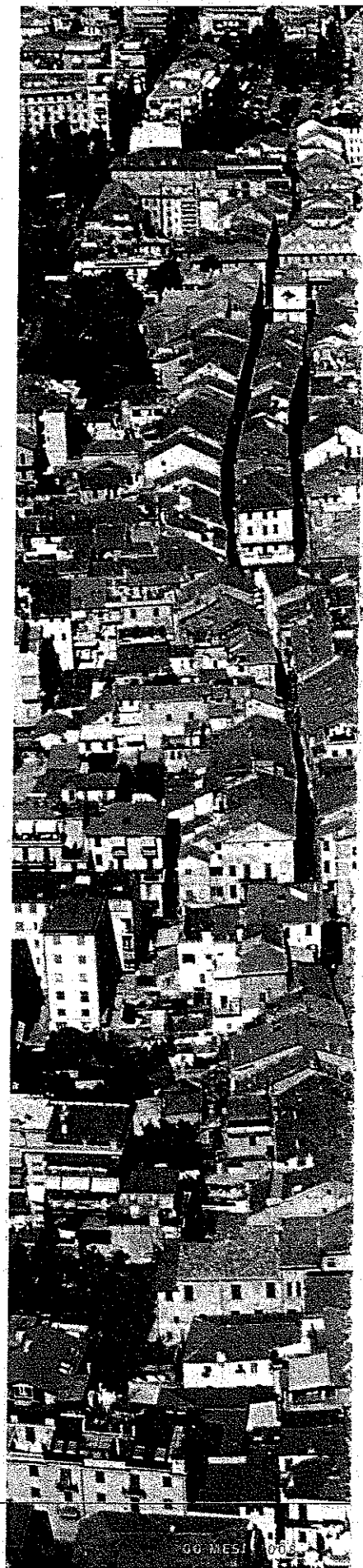
A cominciare dalle star internazionali dell'architettura: ecco narrati nei dettagli gli ultimi progetti di Ricardo Bofill e Massimiliano Fuksas che sono impegnati a Savona, ecco Guillermo Vazquez Consuegra ad Albenga, ecco Mario Botta a Sarzana per arrivare al Numero Uno, Renzo Piano, che si è sfilato dal progetto genovese di Erzelli, che inizialmente portava la sua firma. Senza dimenticare le star dello spettacolo, molte delle quali liguri, che cercano di risvegliare coscienze. «Ogni volta che torno nella mia Savona non posso fare a meno di notare il progressivo innalzarsi delle co-

Fabio Fazio

**Ogni volta che torno a Savona non posso fare a meno di notare il progressivo innalzarsi delle costruzioni**

Antonio Ricci

**La mia Albenga rischia di essere rovinata per sempre. Credevo di essere a "Scherzi a Parte"...**

4.07-08

**La bellezza minacciata** Le Cinque Terre (nel tondo), patrimonio dell'umanità per l'Unesco. Ma il cemento avanza anche qui

struzioni» spiega nel libro Fabio Fazio. «Continua a sorprendermi che in tutti, istituzioni, imprenditori, ma anche tra gli stessi cittadini, l'idea di modernità debba per forza passare attraverso il costruire, l'edificare». Aggiunge Antonio Ricci, l'inventore di *Striscia la notizia*: «La mia Albenga rischia di essere rovinata per sempre, Quando ho visto i progetti credevo di essere su *Scherzi a parte*. Invece, è tutto vero».

«La Liguria è una regione che si sta estinguendo» sintetizzano Preve e Sansa. «Basta andare ad Alassio o a Sestri Levante per precipitare in una sorta di girone dantesco: migliaia di auto che circolano senza sosta alla ricerca di un parcheggio. Oppure basta mettersi alla ricerca di una spiaggia per fare il bagno: quei lunghi spiaggioni deserti che frequentavi da ragazzino, tipo Bergeggi o Spotorno, sono scomparsi. Allora ti viene il dubbio che qualcosa sia davvero cambiato mentre tu dormivi».

E così, sistemati senza pietà i due Claudii e «il terzo re della scacchiera politica ligure», quel Luigi Grillo, forzista, che faceva da *trait d'union* tra Antonio Fazio, Marcellino Gavio, Vito Bonsignore e Gianpiero Fiorani, si passa al capitolo posti barca: nel 2000 erano 14.500, all'inizio del 2008 nei quarantanove porticcioli liguri trovano posto 20.500 barche. Come ricorda un'indagine sui porti turistici della Liguria «è già pronto un piano per altre ottomila imbarcazioni, più della metà con scafi di oltre sei metri». Per non dire della squisita vicenda dell'Aura, una piccola fabbrica di Nervi che dal 1948 sfornava deliziosi cioccolatini, finita tra le società controllate da Gianpiero Fiorani (ancora lui? ancora lui). Protagonisti la Kraft, i costruttori lodigiani Marazzina e diciannove ex dipendenti che, perso il posto di lavoro, si mettono per traverso e fanno fallire la speculazione edilizia.

IL PARTITO DEL CEMENTO

**CARTA CANTA** A sinistra, Alassio. Sopra, *Il partito del cemento* di Marco Preve e Ferruccio Sansa. Sotto, a sinistra Claudio Burlando e a destra Claudio Scajola

**Poi c'è il caso di Lavagna: il porto, attivo dal 1973, «con i suoi 1600 ormeggi è uno dei più grandi del Mediterraneo e ha un primato da Guinness: non è mai stato collaudato».** E poi i grandi affari sugli ex manicomi di Quarto e Cogoleto, le nuove residenze miracolose attorno a Portofino, le società (sempre le stesse) che vincono gli appalti, le mille manovre attorno alle Cinque Terre. Tutto documentato. E, tra le mille chicche del libro, anche lo sfogo dell'attuale ministro dello Sviluppo economico (ed ex sindaco di Imperia): a Claudio Porchia, segretario della Cgil di Imperia, reo di aver criticato il progetto di realizzazione di quello che dovrà diventare uno dei più grandi porti del Mediterraneo (1440 posti barca, 112 appartamenti), Scajola urla «Caro Porchia, non sei il sindaco di Imperia, sei il capo di un gruppo parassitario che non conta un tubo e non prende un voto». Così, tanto per far capire chi comanda in Liguria.